

(La seduta ha termine alle ore 11.48)

(I lavori proseguono alle ore 12.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1393 presentata dalla Consigliera Batzella, inerente a "Comunicazione di interruzione dell'erogazione degli assegni di cura da parte dell'ASL-TO3"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1393, presentata dalla Consigliera Batzella, che la illustra.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Eccoci nuovamente in Aula a parlare di assegni di cura. Non è la prima volta, e oggi interrogo l'Assessore Saitta in merito alla comunicazione...

PRESIDENTE

Scusi, collega Batzella, le risponderà l'Assessore Ferrari.

BATZELLA Stefania

Chiedo scusa, l'Assessore Ferrari.

Mi perdoni Assessore, ma sono abituata a interloquire spesso con l'Assessore Saitta!

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa (fuori microfono)*

Nessun problema, sono onorato di essere scambiato per l'Assessore Saitta!

BATZELLA Stefania

Dicevo, interrogo l'Assessore Ferrari, come ho già avuto modo di fare nei mesi scorsi, per ricevere comunicazioni in merito alle dichiarazioni del Direttore generale dell'ASL-TO3, dottor Boraso, il quale, con una lettera datata 30 dicembre 2016, ha comunicato agli Assessori regionali - quindi all'Assessore alle politiche sociali, Augusto Ferrari, e all'Assessore alla sanità, Antonio Saitta - l'interruzione degli assegni di cura sul suo territorio dal mese di febbraio 2017.

Al riguardo, riporto le testuali dichiarazioni del dottor Boraso: *"Questa Azienda ritiene di*

non trovarsi più nelle condizioni né giuridiche né economiche per proseguire l'erogazione degli interventi economici a sostegno della domiciliarità per conto degli enti gestori". Tra l'altro, avevo già espresso delle criticità al riguardo, presentando delle interrogazioni anche sull'erogazione delle risorse agli enti gestori alcuni mesi fa.

Come dicevo, il Direttore si trova obbligato a sospendere l'erogazione degli interventi economici a partire dal mese di febbraio 2017.

Sappiamo benissimo che la sentenza del Consiglio di Stato sulle cure domiciliari in Piemonte - sentenza n. 5538 - non vieta alla sanità di erogare assegni di cura, anche per prestazioni non professionali. La legge 10/2010 prevede che le prestazioni domiciliari per le persone non autosufficienti siano assicurate attraverso servizi congiuntamente resi dalle Aziende sanitarie e dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali.

In merito al pretesto della carenza di risorse, proprio l'ASL-TO3 ha in più casi segnalato agli utenti che richiedevano le cure socio-sanitarie domiciliari la negazione di quelle prestazioni, ma la disponibilità ad attivare un ricovero in RSA, con costi doppi rispetto alla prestazione al domicilio. Anche questa è stata una segnalazione/denuncia fatta dalla sottoscritta tempo addietro.

La riduzione delle cure domiciliari è una criticità sociale drammatica e serve veramente una svolta nelle politiche sanitarie e socio-sanitarie della nostra Regione per i malati cronici non autosufficienti. E quando parliamo di malati cronici non ci riferiamo solo agli anziani non autosufficienti, ma a tutta quella ampia sfera di pazienti non autosufficienti che hanno veramente bisogno di assistenza.

Vorrei sapere quali azioni l'Assessore intende intraprendere (o ha intrapreso) per risolvere questa grave problematica emergenziale.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Ferrari; ne ha facoltà.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente.

In virtù di un accordo ormai consolidato da anni - accordo relativo al territorio torinese, in particolare a quello che riguarda il territorio della città di Torino, che prima comprendeva l'azienda TO1 e TO2, e l'area della TO3 - l'erogazione in questo ambito territoriale dell'assegno di cura per i servizi domiciliari per persone anziane non autosufficienti era tradizionalmente in capo all'ASL, aspetto che non accadeva e non accade in altri territori del Piemonte, per esempio.

Quando, a partire dal 2013, in virtù del piano di rientro e dei piani operativi relativi al piano di rientro della spesa sanitaria, le Aziende sanitarie non potevano più contabilizzare nei propri bilanci le risorse relative agli assegni di cura, che quindi venivano spostate totalmente sul comparto sociale, per garantire la continuità dei servizi e del modello dei servizi che si era avviato nell'ambito della TO1, TO2 e TO3, abbiamo garantito la proroga di quel modello, nonostante le delibere non lo permettessero più.

Dunque, nel 2014, nel 2015 e nel 2016, nel momento in cui il Direttore generale dell'Azienda sanitaria segnalava alla Regione che non poteva più erogare i servizi relativi agli assegni di cura (tramite la lettera che di nuovo è stata scritta) e nel momento in cui ricevevamo, come Assessori, le lettere dei Direttori degli enti gestori (o da parte del Comune di Torino) relative allo stesso problema, per evitare l'interruzione dei servizi in essere abbiamo sempre mandato (2014, 2015 e 2016) una lettera ai Direttori delle ASL affinché, nonostante le

questioni relative al piano di rientro, si potesse continuare ad erogare, e quindi le Aziende sanitarie continuassero a svolgere questo tipo di servizio.

Adesso abbiamo fatto la stessa cosa: nel momento in cui il Direttore dell'Azienda sanitaria ha manifestato questo problema (perché il 31 gennaio era la conclusione dell'accordo, quindi dal 1° febbraio non c'era più la copertura formale rispetto a quel tipo di intervento) e poiché la settimana scorsa ci ha scritto anche il Direttore dell'ente gestore afferente all'Azienda sanitaria TO3, nella giornata di giovedì o venerdì (non ricordo esattamente) abbiamo predisposto una lettera, che ho personalmente firmato venerdì pomeriggio, mentre l'Assessore Saitta l'ha firmata ieri mattina, da inviare ai Direttori delle Aziende (parliamo adesso dell'Azienda unica del Comune di Torino, e la TO3) affinché questo tipo di intervento non venisse interrotto.

Da questo punto di vista, quindi, siamo in piena continuità con quanto fatto in questi anni, pur all'interno dei vincoli stringenti del piano di rientro.

Il problema - e chiudo su questo - è che il 2017, non essendoci più i vincoli imposti dal piano di rientro, impone a noi - politiche sanitarie e politiche sociali - di costruire finalmente un sistema omogeneo su tutto il territorio piemontese riguardante lo strumento fondamentale degli assegni di cura, che è lo strumento principale che permette alle famiglie di far fronte ai costi relativi alla cura nella cronicità per anziani non autosufficienti a casa. Questo è certamente il tema politico che si impone nei prossimi mesi.

Per evitare l'interruzione, anche quest'anno abbiamo dato mandato alle Aziende che ha riferito di continuare con l'erogazione degli assegni di cura.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrari.

OMISSIS

(Alle ore 13.29 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)